



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO E alla Dgr n. 3864 del 09 dicembre 2008

pag. 1/13



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE

**Servizio Programmazione e Gestione
Ufficio Accreditamento e Attività libere**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO E Dgr n.

del

pag. 1/12



**ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE PER RESPONSABILE TECNICO IN MATERIA
DI GESTIONE DI RIFIUTI
Anno 2009 – 2010**

L.R. 10/1990 e successive modificazioni e art. 10,
quarto comma, e art. 11, primo comma, lettera a) del Decreto 28 aprile
1998 n. 406 del Ministero dell' Ambiente.

**ADEMPIMENTI per la gestione di interventi di formazione professionale per
“RESPONSABILE TECNICO IN MATERIA DI GESTIONE DI RIFIUTI”**

L.R. 10/1990 e successive modificazioni e art. 10, quarto comma, e art. 11, primo comma, lettera a) del Decreto 28 aprile 1998 n. 406 del Ministero dell’Ambiente.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente documento fornisce le disposizioni relative agli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a partecipanti che, ai sensi dell’ art. 10, quarto comma e art. 11, primo comma, lettera a) del Decreto 28 aprile 1998 n° 406 del Ministero dell’Ambiente, intendano svolgere l’attività di Responsabile tecnico in materia di gestione dei rifiuti.

I suddetti percorsi formativi devono essere, per articolazioni e contenuti, in conformità con quanto disposto dalla deliberazione in data 16 luglio 1999 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, recante “criteri e modalità di svolgimento dei corsi di formazione per responsabili tecnici “ e “integrazione della tabella di cui all’allegato B) alla deliberazione prot. 003 del 17 dicembre 1998”.

2. ADEMPIMENTI DELL’ORGANISMO DI FORMAZIONE**L’Organismo di Formazione è tenuto a:**

- a) per la durata del rapporto nascente dalla sottoscrizione dell’atto di adesione, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all’atto costitutivo e/o allo Statuto;
- b) a dotarsi di personale docente in possesso di comprovata competenza e professionalità necessarie alla realizzazione del percorso formativo. Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti, accertato in contraddittorio, comporta la revoca del riconoscimento dell’intervento formativo;
- c) a realizzare i progetti formativi in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni contenute nella presente direttiva;
- d) a conformare l’attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto;
- e) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all’INAIL ai sensi di legge eventuali irregolarità;
- f) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell’espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- g) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;



- h) a conservare per ciascun allievo un fascicolo personale contenente la documentazione relativa al percorso didattico;
- i) a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- j) a disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- k) a consegnare la documentazione prevista per la gestione delle attività nei termini indicati dalla direttiva. In ogni caso, non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio;
- l) i rapporti nascenti per effetto del presente avviso non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del riconoscimento, senza preventiva autorizzazione del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il soggetto proponente conclude con terzi in relazione alla Direttiva. L'ente proponente esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

3 ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti e almeno 8 giorni prima dell'avvio delle attività formative, il soggetto proponente dovrà far pervenire alla Direzione Formazione, in originale, l'Atto di Adesione redatto secondo il modello regionale.

Nell'Atto di Adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione Veneto anche se diversamente riconosciute.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'Atto di Adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.



L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

L'Atto di Adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della Legge 21.12.1978 n. 845.

4 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento formativo.

5 DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Ai sensi dell'art. 10, quarto comma e art. 11, primo comma, lettera a), del decreto 28 aprile 1998 n° 406 del Ministero dell'Ambiente sono destinatari della Direttiva coloro che, intendendo svolgere l'attività di "Responsabile Tecnico in materia di gestione di rifiuti", dimostrino, mediante autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di essere in possesso della maggiore età e/o di avere adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale. I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Per le categorie 6D, 6E, 6F, 6G e 6H di cui all'art. 8, comma 2, del D.M. 406/98, l'ammissione ai corsi relativi ai Moduli di Specializzazione è subordinata al possesso di diploma di scuola media superiore o, in alternativa, alla maturazione di una esperienza nel settore di attività secondo quanto previsto alla tabella 1) allegata alla presente Direttiva.

Per l'idoneità relativa alla categoria 10A e 10B di cui all'allegato A) alla deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali n. 1/CN/Albo del 30 marzo 2004, l'abilitazione eventualmente conseguita ex DPR 8 agosto 1994 art. 10, comma 1, lettera b) costituisce credito formativo corrispondente all'intero Modulo F. Resta comunque obbligatoria la frequenza al modulo base e il superamento del relativo test.

Per l'accertamento dei titoli conseguiti all'estero, dovrà essere prodotto, a cura dell'interessato, il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso, con traduzione ufficiale giurata in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dal territorio dell'Unione Europea, dovrà inoltre essere prodotta una dichiarazione di valore in originale rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio. L'ammissione al corso per i cittadini stranieri avviene previo superamento di una prova di lingua italiana mediante test e un colloquio, che dovrà essere espletata e conservata agli atti dell'Ente Gestore.

6 DURATA E DISCIPLINE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi formativi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2010.

I moduli attivati nel corso devono prevedere la trattazione degli argomenti sottodescritti per ciascun modulo:



MODULO DI BASE

(obbligatorio per tutte le categorie)

1. Elementi di ecologia e di sicurezza ambientale
2. La produzione dei rifiuti: aspetti qualitativi e quantitativi
3. Prevenzione, riduzione e riciclaggio
4. Pianificazione e gestione dei rifiuti
5. Tecniche di smaltimento
6. Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente
7. Sicurezza del lavoro (elementi di base)
8. Certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel,...)
9. Legislazione dei rifiuti
10. Quadro delle responsabilità e delle competenze
11. Compiti ed adempimenti dell'Albo Nazionale
12. Adempimenti amministrativi

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE

Modulo A (per le categorie 1, 2 e 4)

1. Normativa sull'autotrasporto
2. Normativa sui rifiuti
3. Normativa sulla circolazione dei veicoli
4. Informazioni generali riguardanti la responsabilità civile

Modulo B (per le categorie 3 e 5)

1. Normativa sull'autotrasporto
2. Normativa sui rifiuti
3. Normativa sulla circolazione dei veicoli
4. Informazioni generali riguardanti la responsabilità civile
5. Prescrizioni generali per il trasporto delle merci pericolose
6. Principali tipi di rischio
7. Comportamento in caso di incidente (pronto soccorso, comunicazione alle autorità competenti, sicurezza della circolazione, conoscenze di base relative all'utilizzo di equipaggiamento di protezione, ecc.)
8. Etichettatura e segnalazione dei pericoli
9. Divieti di carico in comune su uno stesso veicolo o in uno stesso contenitore
10. Precauzioni durante il carico e lo scarico di merci pericolose

Modulo C (per le categorie 6 e 7)

1. Tecniche di gestione degli impianti
2. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
3. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla gestione degli impianti)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio



5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Gestione delle emergenze: procedure di allarme, piani di intervento
7. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
8. Tecniche analitiche (finalizzate alla identificazione ed alla classificazione dei rifiuti)
9. Controllo di processo

Modulo D (per la categoria 8)

1. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
2. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla manipolazione dei rifiuti)
3. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
4. Tecniche di prevenzione e sicurezza
5. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali

Modulo E (per la categoria 9)

1. Tecniche di intervento di bonifica
2. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
3. Igiene e sicurezza del lavoro (non specifico riferimento alle operazioni di bonifica)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
7. Tecniche analitiche (finalizzate alla ricerca di sostanze pericolose)

Modulo F (per la categoria 10)

1. Tecniche di intervento di bonifica di beni e manufatti contenenti amianto
2. Tecniche di stoccaggio dell'amianto
3. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla manipolazione dell'amianto)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
7. Tecniche analitiche (finalizzate alla ricerca di amianto)

Gli allievi che hanno frequentato il corso per almeno l'80% del monte ore complessivo sono ammessi alle prove di accertamento finale. Il modulo di base, obbligatorio per tutte le categorie, si conclude con un test per accertare l'idoneità dei partecipanti ad accedere ai moduli di specializzazione. Inoltre nello svolgimento dei vari moduli di specializzazione devono essere previsti test intermedi di valutazione dell'apprendimento da parte dei singoli docenti del corso al fine di verificare l'idoneità al proseguimento del corso medesimo.

7 ONERI FINANZIARI

I percorsi formativi di cui alla Direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato di frequenza valido ai fini dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle



Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, in conformità alla delibera 16 luglio 1999 prot. n° 003/CN/ALBO, esclusivamente ai partecipanti che hanno realizzato almeno l'80 % del monte/ore dei singoli moduli considerati separatamente.

L'attuazione degli stessi non comporta, di conseguenza, alcun onere a carico del bilancio regionale.

8 FREQUENZA ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza all'attività formativa deve essere documentata con rilevazione delle presenze su apposito registro delle lezioni del corso. Per l'ammissione all'esame finale è necessario avere frequentato almeno l'80% del monte/ore dei singoli moduli considerati separatamente.

9 RESPONSABILE DEL CORSO E NOMINA DOCENTI

La competenza alla scelta ed alla nomina del responsabile del corso e dei docenti è dell'ente gestore il corso.

Il personale docente deve essere in possesso del diploma di Laurea e che abbia maturato almeno cinque anni di esperienza nella disciplina e/o attività di settore, oggetto dell'insegnamento. Il 20 % del corpo docente può essere costituito da soggetti muniti di diploma di scuola media superiore che abbiano maturato almeno 8 anni di esperienza nella disciplina e/o nell'attività di settore oggetto dell'insegnamento.

10 GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

10.1 avvio dei progetti

Ciascun intervento approvato nell'ambito di un progetto potrà essere avviato con un minimo di 5 e massimo di 25 allievi, salvo eventuale deroga concessa dalla Direzione regionale Formazione solo per motivate e/o documentate situazioni eccezionali o per esigenze territoriali.

Gli interventi formativi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2010.

Nella fase di avvio ciascun Ente gestore provvederà a consegnare alla Direzione Regionale Formazione, almeno 3 giorni prima dell'avvio di ciascun intervento, la seguente documentazione debitamente sottoscritta e reperibile sul sito Internet ufficiale della Regione Veneto www.regione.veneto.it (servizi alla persona>formazione e lavoro>spazio operatori>gestione attività regionale>attività libera-riconoscimento>modulistica attività riconoscimento);

- a) lettera-autocertificazione di avvio dei corsi e contestuale richiesta di vidimazione del registro delle presenze;
- b) elenco e caratteristiche dei destinatari da trasmettere sia in cartaceo che tramite l'applicativo "Monitoraggio allievi WEB", (qualora l'Ente non è già in possesso di utenza e password per l'accesso alla procedura deve collegarsi al sito internet ufficiale della Regione Veneto www.regione.veneto.it>altri servizi>monitoraggio allievi web>richiesta nuova utenza Ente) l'Organismo di Formazione conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.



- c) Elenco personale docente e amministrativo (dovranno inoltre essere conservati agli atti, i curricula degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate);
- d) registro delle presenze da vidimare;
- e) calendario delle lezioni;

Durante l'anno formativo il beneficiario è tenuto ad aggiornare esclusivamente il data base riferito all'applicativo "Monitoraggio allievi WEB", integrandolo con eventuali dati aggiuntivi relativi a ritiri e/o inserimenti di allievi, senza inviare alla Regione alcun cartaceo.

Nella gestione dei percorsi formano oggetto di semplice comunicazione unicamente le variazioni di orario e di data, la sospensione e annullamento della lezione.

Ulteriori motivate variazioni necessarie per la prosecuzione del progetto saranno oggetto di specifica autorizzazione della Direzione Regionale Formazione.

Non potranno in ogni caso essere modificati il profilo professionale e i contenuti didattici.

10.2 Orario

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica dovrà svolgersi di norma in giorni feriali, le lezioni non possono iniziare prima delle ore 8.00 e, negli interventi di svolgimento serale, riservati ad allievi maggiorenni o assolti dall'obbligo formativo, non possono terminare oltre le ore 23.

10.3 Registrazione presenze

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato dalla Direzione Regionale Formazione che conterrà l'elenco dei partecipanti in ordine alfabetico. Il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività. Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, saranno predisposte due pagine di registro.

Il registro va compilato giorno per giorno, in tutte le sue parti, anche con riferimento alle assenze degli utenti annotando l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. Per problemi di ordine organizzativo, è data la possibilità agli enti gestori di aggiornare settimanalmente la sola parte relativa ai totali giornalieri delle presenze e delle ore svolte ed ai relativi progressivi.

La firma sul registro del responsabile del progetto corrisponde ad un "visto" che può essere apposto ad intervalli almeno settimanali.

In caso di smarrimento del registro presenze, l'Ente gestore è tenuto ad informare tempestivamente la Direzione Regionale Formazione alla quale verrà prodotta altresì formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai docenti interessati.



In sede di ispezioni in itinere, le ingiustificate irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate nella tenuta dei registri (e/o fogli mobili) che attestano il regolare svolgimento dell'attività, comporteranno il non riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità.

I registri di presenza vanno conservati agli atti dei soggetti proponenti a disposizione per eventuali controlli anche ad attività conclusa, sia in loco sia presso gli uffici della Direzione Regionale Formazione.

10.4 Adempimenti conclusivi

Al termine del corso dovrà essere trasmessa, sempre alla Direzione Regionale Formazione, la seguente documentazione:

- a) autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante di conclusione del corso/progetto;
- b) elenco e caratteristiche dei destinatari da trasmettere sia in cartaceo che tramite l'applicativo "Monitoraggio allievi WEB", reperibile sul sito Internet ufficiale della Regione Veneto;
- c) originale del verbale delle verifiche finali,
- d) attestati di idoneità da vidimare presso la Direzione Regionale Formazione.

11 VIGILANZA E CONTROLLO

Il soggetto proponente è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Il soggetto proponente è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, e a garantire l'accesso presso le strutture sede di tirocinio da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

12 SOSPENSIONE CAUTELATIVA

Qualora, nei confronti del soggetto proponente, emergano gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della Direttiva, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente Regionale della Direzione Regionale Formazione, comunicato all'interessato.

13 REVOCA DEL RICONOSCIMENTO

Oltre ai casi già indicati nella Direttiva la Regione si riserva la potestà di revocare al proponente l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività anche nei seguenti casi:

- a) grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto della Direttiva;
- b) modifiche introdotte nel progetto non autorizzate con atto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione o difformità progettuali.



In caso di violazioni comportanti, secondo la Direttiva, la revoca totale o parziale dell'attività, il Dirigente della Direzione Regionale Formazione, previa contestazione, ai sensi della L. 241/1990 e tenuto conto delle controdeduzioni dell'interessato, da far pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dal recepimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

14 RINUNCIA DEL SOGGETTO ATTUATORE

E' facoltà del soggetto attuatore rinunciare al riconoscimento concesso per l'attuazione dell'attività oggetto del bando.

In tal caso il soggetto attuatore non potrà avanzare più alcun diritto al riconoscimento stesso.

15 MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di fornire, secondo modi e tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale e fisico di cui alle presenti disposizioni.

Gravi violazioni in pregiudizio delle attività di monitoraggio sopra descritte concorreranno a formare il giudizio della Regione in ordine all'affidabilità dell'organismo sotto il profilo organizzativo, qualora ciò rilevi ad ogni fine.

L'attuazione degli interventi non comporta, alcun onere a carico del bilancio regionale.

16 ESAME FINALE

Al termine del corso è previsto un esame finale inteso ad accertare il grado di preparazione degli allievi sui contenuti dei moduli frequentati.

Per l'ammissione all'esame finale è necessario aver frequentato almeno l'80% del monte/ore dei singoli moduli considerati separatamente.

Gli esami sono previsti a conclusione del monte ore dei moduli di specializzazione. L'Ente gestore avrà pertanto cura di chiedere all'Ufficio accreditamento e attività libere della Direzione Regionale Formazione, almeno 30 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'esame finale, la nomina della Commissione esaminatrice che avrà la seguente composizione:

- un Funzionario regionale nominato dalla Direzione Regionale Formazione con funzione di Presidente;
- un Funzionario esperto in materia di gestione dei rifiuti, designato dalla Provincia;
- un rappresentante della Sezione Regionale dell'Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- il Responsabile del corso o suo delegato;
- un docente dell'Ente gestore del corso;

I docenti del corso potranno presenziare alle prove finali.

L'esame consisterà in una prova scritta e una orale. La prova scritta prevede la compilazione di un questionario.

Dovranno essere predisposti a cura dell'Ente gestore almeno due questionari, formati ciascuno da 40 domande relativi agli argomenti trattati durante il corso.



Tali questionari dovranno essere sottoposti alla valutazione della Commissione esaminatrice che avrà facoltà di modificarli e/o integrarli.

Una volta predisposti in via definitiva i 2 questionari, all'atto dell'effettuazione della prova si darà luogo al sorteggio di uno dei due da parte di un candidato.

Per l'effettuazione della prova scritta dovranno essere concessi 90 minuti.

La prova orale consisterà in un colloquio sulle materie oggetto del corso.

La valutazione complessiva è basata su un punteggio massimo conseguibile di 100/100 così ripartito:

- 40 punti per il questionario
- 40 punti per il colloquio
- 20 punti credito valutativo conseguito attraverso test intermedi effettuati durante lo svolgimento sia del modulo di base che quello di specializzazione.

L'esame si intende superato con il raggiungimento di un punteggio complessivo minimo di 60/100.

Il superamento delle prove finali d'esame consente il rilascio da parte della Regione dell'attestato – secondo il modello reperibile sul sito Internet ufficiale della Regione Veneto www.regione.veneto.it (servizi alla persona>formazione e lavoro>spazio operatori>esami) valido ai fini dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Ai membri della Commissione l'Ente gestore è tenuto ad assicurare un gettone per ogni giornata di presenza ed al rimborso delle spese di trasporto spettanti, nella misura stabilita dalla normativa regionale vigente in materia di formazione professionale e/o di missione dei dipendenti regionali.

17 TUTELA DELLA PRIVACY

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

18 RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non espressamente previsto nella Direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.



Tabella 1)

Requisiti minimi per l'ammissione ai corsi relativi ai moduli di specializzazione
per la categoria 6
lettere D – E – F – G – H

	Categoria 6	classe F* < a 3.500 t/a	classe E* > o = a 3.000 e < a 6.000 t/a	classe D* > o = a 6.000 e < a 15.000 t/a	classe C* > o = a 15.000 e > a 60.000 t/a	classe B* > o = a 60.000 e < a 200.000 t/a	classe A* > o = a 200.000 t/a
6D	gestione discariche rifiuti urbani tali quali o trattati	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa
6E	gestione discariche per inerti	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa
6F	gestione discariche rifiuti speciali	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa
6G	gestione discariche rifiuti pericolosi	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 12 aa	D in alternativa 12 aa
6H	gestione impianti di termodistruzione di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa

D = diploma di scuola media superiore

aa = anni di esperienza maturata nel settore di attività

* = classe di cui all'art. 9, comma 3, D.M. 406/98